

- b) previsione di una dotazione organica di (fino a) 2.500 unità;
- c) individuazione e riconoscimento dirigenziale degli specifici posti di funzione per il personale del ruolo, in relazione alle responsabilità e alla peculiarità delle funzioni previste;
- d) introduzione di una “*indennità dirigenziale*” per le prime due qualifiche del ruolo;
- e) previsione di disposizioni transitorie per disciplinare la posizione del personale in servizio del ruolo dei commissari, attraverso:
 - il mantenimento della “*posizione direttiva*”, con qualifica e trattamento economico e “contrattuale” corrispondente a quello apicale del ruolo dei funzionari, dei frequentatori del corso di formazione per commissari e dei commissari capo con una anzianità nel ruolo inferiore a 4 anni;
 - l’accesso alla prima qualifica dirigenziale dei commissari capo, con oltre 4 anni di anzianità nel ruolo, previo superamento di un corso di formazione dirigenziale con verifica finale;
 - l’accesso alla seconda qualifica dirigenziale degli attuali vice questori aggiunti;
 - l’accesso alla qualifica di primo dirigente dei vice questori aggiunti (nel limite dei posti disponibili ogni anno), previo superamento di un corso di aggiornamento dirigenziale non inferiore a un mese;
- f) approfondimento in corso della problematica connessa al trattamento dirigenziale dei 13-15/23-25 anni, all’indennità perequativa, nonché alla correlata istituzione di un’apposita area contrattuale dirigenziale limitata ai trattamenti economici e alla parte normativa.

5) Ruoli tecnici e sanitari

- a) previsione di disposizioni analoghe a quelle dei ruoli del personale che espleta attività di polizia in relazione alla rimodulazione dei ruoli, da quello dei collaboratori e revisori, fino a quello dei dirigenti, valorizzando i ruoli in relazione alle contingenti esigenze operative;
- b) sostituzione delle denominazioni delle qualifiche dei ruoli tecnici, riproducendo quello del ruolo “ordinario” con l’aggiunta di “tecnico”;
- c) aggiornamento e semplificazione dei settori (e dei profili professionali) anche al fine di valorizzare le specifiche professionalità, conferendo maggiore omogeneità ai ruoli tecnici, assicurando la necessaria flessibilità nei ruoli di base, in relazione alle esigenze di funzionalità ed eliminando le rigidità presenti nell’attuale sistema;
- d) adeguamento e riconoscimento professionale degli infermieri laureati;
- e) potenziamento delle dotazioni organiche dei ruoli dei periti e dei direttivi tecnici in relazione allo sviluppo tecnologico ed all’esigenza di disporre di personale specializzato per prevenire e contrastare le minacce tecnologiche ed informatiche.